

l'impegno con il quale la FAO si sta adoperando per il rafforzamento di questa cooperazione. In particolare, riteniamo estremamente interessante ed importante l'utilizzazione, nell'ambito del Programma Speciale in favore dei paesi a basso reddito e ad alto deficit alimentare, di esperti provenienti da paesi emergenti.

Questa applicazione concreta sul campo della cooperazione Sud-Sud ci trova nettamente favorevoli anche perchè corrisponde ad una priorità della strategia italiana. Sono lieto, pertanto, di assicurare il Direttore Generale che siamo pronti ad esaminare formule che ci consentano di sostenere l'iniziativa e di parteciparvi attivamente.

Un impegno così vasto può sperare di avere esito solo attraverso la creazione di un complesso ed articolato sistema di sinergie, in cui tutti, donatori e beneficiari, siano chiamati a partecipare in una visione solidale.

**RAPPORTO NAZIONALE
AL COMITATO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DELLA FAO**

SU

**LO STATO DI ESECUZIONE DEL PIANO D'AZIONE
DEL VERTICE MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE**

DICEMBRE 1997

ITALIA

SOMMARIO

Il presente documento è inteso a fornire un primo quadro delle azioni intraprese dall'Italia sul piano nazionale ed internazionale in relazione agli impegni sottoscritti con il Piano d'Azione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione. L'esposizione riprende l'articolazione per impegni già adottata nella Dichiarazione di Roma. Trattandosi del primo rapporto sul tema, vi si riferisce sia delle questioni più direttamente attinenti l'ultimo anno, sia di orientamenti, tendenze ed azioni di più lungo periodo ad esso connesse.

Azioni relative all'impegno 1

La promozione della stabilità politica e la realizzazione di un sistema politico e amministrativo più efficiente e trasparente ha occupato un ruolo centrale nelle vicende interne dell'Italia. Stabilità politica, rispetto dei diritti umani e la risoluzione pacifica dei conflitti costituiscono parte essenziale dell'azione italiana in ambito internazionale. Nell'ultimo anno l'Italia ha svolto un ruolo significativo in questo senso in diverse regioni del mondo.

La stabilità economica e lo sviluppo economico e sociale sono al centro dell'azione di governo e del processo di convergenza dell'Italia con gli altri Paesi

dell'Unione Europea. Negli ultimi anni, l'economia italiana ha attraversato vicende alterne. La politica economica è stata generalmente improntata al risanamento dei conti pubblici ed al miglioramento dell'amministrazione dello Stato con lo scopo di favorire lo sviluppo e l'occupazione soprattutto nelle regioni meridionali del Paese. In sede di intervento internazionale sono state gettate le basi per una riforma della cooperazione allo sviluppo. In futuro l'azione italiana sarà sempre più improntata a sostenere nei Paesi poveri la diffusione dell'economia di mercato e dell'imprenditorialità, a lottare la povertà secondo l'approccio dello sviluppo umano ed a fornire pronta risposta alle emergenze.

L'Italia ha partecipato attivamente alla Conferenza di Pechino del 1995 ed ha adottato, sia per quanto riguarda l'azione interna che quella estera, i principi del *Mainstreaming* e dell'*Empowerment*. Negli ultimi anni è stato dato impulso alle attività di cooperazione rivolta a promuovere il ruolo e la partecipazione delle donne.

La solidarietà nazionale e la parità delle opportunità fra i gruppi di individui sono valori radicati nella società civile italiana. In tema di diritti minori, il Governo ha varato nel 1996 un piano d'azione a favore dei minori che pone l'Italia in una posizione di avanguardia rispetto agli altri Paesi sviluppati, e che comprende anche azioni di cooperazione sulla scorta della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo del 1989.

Azioni relative all'impegno 2

Nel 1996 il 10,3% delle famiglie italiane viveva al di sotto della linea internazionale di povertà standard;

il fenomeno si colloca quantitativamente non lontano alla media dei Paesi europei. I trasferimenti sociali sono oggetto di un ampio dibattito nel Paese. In molte regioni sono in aumento la partecipazione delle iniziative private nella fornitura dei servizi sociali. Sul piano internazionale l'Italia ha fortemente promosso l'attuazione dei principi del Vertice Mondiale di Copenaghen nel 1995 sullo Sviluppo sociale attraverso i contributi allo sviluppo umano, di cui il programma PRODERE conclusosi nel 1995 con l'attiva partecipazione italiana, costituisce un esempio rilevante.

La popolazione italiana si trova largamente al di sopra del fabbisogno nutrizionale e l'accesso ad una dieta soddisfacente sembra piuttosto diffuso. Fenomeni di povertà estrema e di grave insicurezza alimentare sono stati rilevati soprattutto fra gli individui senza fissa dimora, i portatori di gravi handicap mentali e gli immigrati clandestini. Per combattere l'insicurezza alimentare interna, l'Italia distribuisce aiuti alimentari in parte prelevati dalle scorte risultanti dall'intervento sui mercati agricoli. L'Italia finanzia la spedizione di aiuti alimentari prevalentemente diretti all'Africa Sub-Sahariana e all'America Latina con una rilevante quota multilaterale; nel giugno del 1996 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato una nuova normativa sul tema che, favorendo l'integrazione con gli altri meccanismi di aiuto, permetta di contribuire ad affrontare gli squilibri strutturali che sono alla base delle crisi alimentari.

Sul fronte interno sono state realizzate numerose iniziative legislative ed istituzionali in tema di igiene degli alimenti e della nutrizione, di recepimento delle direttive dell'UE, di campagne di informazione nutrizionale e sulle caratteristiche dei beni alimentari.

In sede internazionale l'Italia contribuisce attivamente ai lavori del Codex-Alimentarius.

Un particolare rilievo, in relazione allo sviluppo economico e sociale del Paese, è assegnato al buon funzionamento del sistema dell'istruzione e della formazione, che ha intrapreso la strada di una riforma complessiva. Anche sul fronte sanitario nel 1995 è stata introdotta una riforma volta a contenere la crescita della spesa attraverso una maggiore partecipazione di privati nella produzione dei servizi salvaguardando le fasce più deboli di popolazione. La cooperazione sanitaria segue i principi dell'Unione Europea collegati allo sviluppo umano. Negli ultimi anni sono state promosse iniziative in diverse aree del mondo, che spaziano dal controllo delle grandi endemie dell'organizzazione di sistemi socio-sanitari. Numerosi progetti di cooperazione sono stati finalizzati allo sviluppo di sistemi normativi sia attraverso la concessione di borse di studio che attraverso attività di cooperazione universitaria.

Azioni relative all'impegno 3

L'agricoltura italiana è fortemente integrata in un complesso di attività agroindustriali.

Dal 1992 la politica agricola comune dell'Unione Europea ha avviato una riduzione del sostegno dei prezzi e perseguito, con apposite misure di accompagnamento, finalità ambientali. In sede internazionale, alla promozione dello sviluppo agricolo sono dedicati numerosi dei più estesi contributi multilaterali e bilaterali. Una particolare attenzione al tema si esplica anche nell'azione comune dell'Unione Europea.

L'Italia ha varato negli ultimi anni provvedimenti importanti, su quasi tutti i temi della politica ambientale interna. E' stata inoltre costituita un'agenzia con compiti di controllo e monitoraggio sull'uso delle risorse. Per quanto riguarda la cooperazione ambientale, il Paese è stato attivo sia nelle convenzioni sull'ambiente globale, sia con progetti bilaterali e con partecipazioni a iniziative multilaterali in varie aree in via di sviluppo, su tutti i temi principali.

Attività di ricerca e sperimentazione per il settore agroalimentare vengono esplicate da diversi enti pubblici e privati (Ministero Politiche Agricole, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Università) e della pesca marittima e dell'acquacoltura trasferendo tecnologie per la sicurezza alimentare sia attraverso le attività di formazione superiore e di ricerca, sia attraverso i contributi agli organismi multilaterali che operano in questo campo.

Sul fronte interno, una parte importante della politica agricola dell'Unione Europea è volta a favorire lo sviluppo integrato delle aree rurali. In campo internazionale, l'intervento integrato nelle aree rurali è perseguito dall'Italia attraverso i diversi canali della cooperazione, ed in connessione con l'approccio dello sviluppo umano.

Azioni relative all'impegno 4

La bilancia agroalimentare italiana è in deficit ed oltre il 65% degli scambi agroalimentari avviene con l'Unione Europea. Il commercio agroalimentare con i Paesi in via di sviluppo riguarda soprattutto prodotti

tropicali, della silvicoltura e pesca (importazioni), derivati degli ortofrutticoli e prodotti trasformati (esportazioni). I provvedimenti assunti a seguito della conclusione dell'Uruguay Round potrebbero favorire le importazioni di prodotti di base.

Priorità è assegnata ai Paesi più poveri ed importatori di beni alimentari nella destinazione degli aiuti alimentari non di emergenza. Di tali aiuti l'Italia controlla la destinazione per non contribuire a determinare dipendenza nelle popolazioni beneficiarie.

La liberalizzazione dei mercati conseguita con l'Uruguay Round imporrà una spinta più forte alla conclusione di nuovi accordi commerciali. Il Governo italiano ritiene necessario perseguire soprattutto accordi multilaterali.

Azioni relative all'impegno 5

La cooperazione italiana ha offerto numerosi contributi alla prevenzione di conflitti ed agisce secondo un approccio integrato e coordinato nella lotta contro le mine terrestri anti persona.

L'aiuto di emergenza italiano è diretto a tutte le popolazioni senza distinzioni politiche, religiose o etniche, e specialmente alle categorie più vulnerabili. Negli ultimi anni si è registrato un incremento delle situazioni meritevoli di intervento. Innovazioni istituzionali ed organizzative sono state realizzate per aumentare la tempestività degli interventi, che negli ultimi anni hanno riguardato soprattutto le regioni della ex-Jugoslavia, dei Grandi Laghi e del Corno d'Africa. Numerose Organizzazioni non Governative hanno preso parte a recenti operazioni di emergenza italiane.

L'intervento italiano di emergenza si avvale del deposito di Pisa, gestito in collaborazione con diversi organismi multilaterali.

Una quota consistente dell'aiuto di emergenza italiano è stato diretto, negli ultimi anni, alla riabilitazione ed agli interventi di collegamento fra emergenza e sviluppo. Numerosi contributi multilaterali hanno riguardato gli organismi che si occupano di questo tema.

Azioni relative all'impegno 6

La presenza pubblica in attività produttive è stata in passato significativa in importanti componenti del sistema agroalimentare, mentre negli ultimi anni l'azione dello Stato si è andata concentrando nel promuovere un ambiente favorevole all'iniziativa decentrata e privata in particolare. Azioni specifiche hanno continuato ad essere svolte in favore di soggetti più deboli in aree svantaggiate.

Nella cooperazione allo sviluppo gli impegni assunti con la Dichiarazione di Roma hanno rafforzato tendenze già in atto volte a dare maggiore spazio alla molteplicità di attori della società civile. Nell'allocazione delle risorse tra Paesi si è rafforzata l'attenzione verso quelli alimentariamente più insicuri, mentre all'interno dei Paesi si è posta nuova enfasi sugli attributi di sostenibilità ed equità dello sviluppo. Di particolare significato a questo riguardo va considerato il sostegno fornito alla fase pilota del Programma Speciale in Appoggio alla Sicurezza Alimentare della FAO.

Al pari di molti altri Paesi donatori, anche l'Italia ha rallentato, negli ultimi anni, le attività di

cooperazione per lo sviluppo, soprattutto a causa dei vincoli di bilancio interni. Un incremento significativo ha riguardato, tuttavia, gli aiuti concessi attraverso canali multilaterali. L'Italia è stata attiva anche nelle operazioni di ristrutturazione del debito, soprattutto a favore di Paesi africani e dell'America Centrale.

Azioni relative all'impegno 7

L'Italia ha firmato un "memorandum of understanding" che sancisce la decisione di partecipare al Programma speciale della FAO per la sicurezza alimentare. In tema di sostegno ai piani di sviluppo nazionali dei Paesi poveri, vanno ricordati i contributi multilaterali all'azione comunitaria relativa alla Convenzione di Lomé IV. Diversi settori dell'amministrazione dello Stato sono stati coinvolti nell'azione di monitoraggio delle attività italiane riguardanti gli impegni assunti nel Vertice di Roma. L'approccio seguito dalla cooperazione allo sviluppo italiana assegna centralità alla partecipazione delle popolazioni beneficiarie degli interventi. Il crescere delle iniziative di cooperazione decentrata costituisce un elemento positivo in questo senso.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 e ne ha riscontrato la conformità alle vigenti disposizioni.

Il bilancio che viene sottoposto per l'approvazione al Comitato Nazionale, concorda con le risultanze finali delle scritture contabili e si articola come segue:

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Mobili	L.	30.910.762	
Cassa	L.	3.254.896.634	
Fondo di previdenza	L.	<u>162.796.649</u>	L.3.448.004.045

PASSIVITA'

Accantonamento tratt. fine rapporto	L.	410.913.503	
Fondo di previdenza	L.	162.796.649	
Residui passivi -	L.	<u>332.000</u>	L. 574.042.152

Attivo patrimoniale	L.2.873.961.893
Attivo patrimoniale esercizio 1996	<u>L.2.663.032.348</u>

Avanzo patrimoniale esercizio 1997	L.210.929.545
	=====

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

Entrate correnti L. 669.392.923

ONERI

Uscite correnti L. 400.237.539

Adeguamento trattamento
fine rapporto L. 58.225.123

Minori residui attivi
riscossi L. 716 L. 458.463.378

Avanzo economico esercizio 1997 L. 210.929.545
=====

In relazione alle esposte risultanze contabili, il Collegio osserva:

- che il documento contabile è conforme alla normativa vigente rispettando la distinzione per i titoli e capitoli di entrata e di uscita, sia per quanto concerne la gestione di competenza che quella dei residui;
- che le spese si riferiscono, per la massima parte alla liquidazione delle competenze al personale dipendente;
- che l'indennità di fine rapporto del personale risulta aggiornata a seguito degli adeguamenti stipendiali;
- che l'investimento in titoli di stato (BOT) di lire 900 milioni, effettuato nell'anno 1997, è stato introitato alla scadenza del 31.12.1997;
- che il saldo di cassa concorda con il saldo emergente dall'estratto conto inviato dalla Banca tesoriere, Banca Nazionale dell'Agricoltura, alla stessa data, nonché con le scritture contabili.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1997.

Il Collegio Sindacale